

Parco del Pollino, Incendi: Pappaterra annuncia “tolleranza zero”

(infoParco) – CASTROVILLARI (CS) 3 LUGLIO 2008 - “Tolleranza zero” contro gli incendi. Così il Presidente del Parco Nazionale Pollino, Domenico Pappaterra ha illustrato, giovedì sera a Castrovillari (CS), le attività previste nel Piano Antincendio Boschivo 2008 del Parco.

Il Piano, presentato nel gennaio scorso al Ministero dell’Ambiente è stato recepito dalle Regioni Basilicata e Calabria che sono competenti in materia, come la Legge quadro in materia di incendi boschivi, la 353 del 2000. Al termine della presentazione sono stati siglati i “contratti di responsabilità” con 14 associazioni di volontariato di Protezione civile, 8 in Calabria e 6 in Basilicata.

“Desideriamo lanciare – ha dichiarato Pappaterra – un messaggio che possa incidere profondamente ed evitare momenti drammatici come quelli di l’anno scorso”. Non è un caso, infatti, che la lotta agli incendi e ai piromani parta proprio da Castrovillari, da dove il 22 luglio del 2007 iniziò la triste stagione degli incendi che si estese a tutto il Parco interessando 6mila ettari di vegetazione tra Basilicata e Calabria.

Il territorio del Parco sarà affidato, così, a centinaia di volontari che seguendo il cosiddetto “metodo Perna”, sperimentato con successo in Aspromonte, svolgeranno attività di avvistamento e di spegnimento degli incendi in collaborazione con i Corpi deputati a tali attività e individuati dai Piani regionali antincendio (Corpo Foresale dello Stato e Vigili del Fuoco).

Il Parco, dal canto suo, ha voluto non farsi trovare impreparato e in stretta collaborazione con il Coordinamento Territoriale per l’Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, che coordinerà i volontari, ha messo in campo un sistema che “cercherà – ha detto Pappaterra – di aumentare il livello di attenzione”. Il CFS, tra l’altro, dopo le varie sollecitazioni di Pappaterra, ha ottenuto trenta uomini in più che potranno dar man forte ai colleghi sul fronte della vigilanza del territorio. L’obiettivo finale è, infatti, salvaguardare il grande patrimonio naturalistico del Pollino.

“Ci impegniamo a costruire un sistema” – ha dichiarato Marco De Biasi, consigliere del Parco del Pollino, delegato dal Presidente a seguire l’antincendio. “Non è la fine di un percorso, quello che iniziamo. Lo sarà se non raggiungeremo gli obiettivi. Altrimenti andremo avanti nella consapevolezza che non vogliamo fare assistenza sociale ma alimentare la partecipazione”. De Biasi, che è presidente di Legambiente Basilicata, ha chiesto “piena fiducia” alle associazioni “così come noi l’abbiamo in voi”, ha detto.

Il Parco ha messo a disposizione dell'attività dei volontari 150 mila euro. 75 mila saranno ripartiti tra tutte le 14 associazioni come rimborso spese. L'altra metà sarà erogata come premialità in maniera inversamente proporzionale al territorio incendiato. Meno incendi ci saranno, quindi, rispetto alla media degli incendi verificatisi nei territori sorvegliati, negli ultimi cinque anni (dati statistici del CFS rilevati dai Catasti), più premialità prenderanno, sino ad arrivare al massimo del 100%. Complessivamente – ha riferito De Biasi – saranno rese 75mila ore di vigilanza.

I volontari saranno formati ed informati dal Corpo Forestale dello Stato. Il dott. Giuseppe Melfi, coordinatore del CTA ha anticipato le modalità d'intervento raccomandando a tutti i volontari presenti "di operare in tutta sicurezza".

Un appello affinché ogni cittadino faccia la sua parte è venuto dal sindaco di Castrovillari, Franco Blaiotta, vice presidente della Comunità del Parco che ha detto che "tutto diventa inutile se non c'è la cultura ambientale e la presenza vigile dei cittadini che debbono segnalare chi tenta di mettere fuoco".

All'incontro hanno preso parte anche il direttore del Parco, dott. Filippo Maria Aliquò, l'ing. Arturo Valicenti, funzionario dell'Ente Parco e i consiglieri Giovanni Manoccio e Giacinto Basile, membri della giunta esecutiva.

il Piano Antincendio del Parco del Pollino prevede anche l'acquisto di mezzi e attrezzature e l'installazione di circa 150 punti d'acqua per l'approvvigionamento dei mezzi terrestri e di alcune vasche per i mezzi aerei.

Le associazioni coinvolte e le attività che svolgeranno

Sono 14: sei lucane e otto calabresi.

Nuova Alba di Francavilla sul Sinni (PZ) (spegnimento)
Anpas di Latronico (PZ) (spegnimento)
Protezione Civile Pollino di Rotonda (PZ) (spegnimento)
Vigilanza Verde Lucana di San Paolo Albanese (PZ) (spegnimento)
Gruppo Lucano di Viggiano (PZ) con sedi nei comuni del Parco (spegnimento)
Movimento Azzurro di San Costantino Albanese (PZ) (avvistamento)

Lipambiente di Castrovillari (CS) (spegnimento)
Pegaso di Castrovillari (CS) (avvistamento)
Atec 2 di Verbicaro (CS) (spegnimento)
Protezione Civile Mormanno (CS) (spegnimento)
Rangers di Cerchiara di Calabria (CS) (avvistamento)
Falchi del Pollino di Santa Domenica Talao (CS) (avvistamento)
Protezione Civile Frascineto (CS) (avvistamento)
VAS di Orsomarso (CS) (avvistamento)

L'anno nero

Nel 2007, a partire dal mese di luglio, sono andati in fumo oltre 6mila ettari di vegetazione, la maggior parte dei quali sul versante calabro del Parco.

La superficie bruciata, nel 2007, nel territorio protetto calabro-lucano è stata pari a 6267 ettari, di cui 4554 in Calabria e 1713 in Basilicata. Una simile portata gli incendi la ebbero – da quando il Parco è stato istituito – solo nel 1993, l'anno, appunto, dell'istituzione, con 4519 ettari bruciati in Calabria e 879 in Basilicata. Negli anni successivi il fenomeno si è attenuato, ma non è scomparso, con punte oltre i mille ettari colpiti, in particolare, nel 2000.



(Nella foto la firma del Presidente dell'Associazione di Protezione civile di Rotonda, al centro. A sinistra il direttore del Parco, Aliquò. A destra il presidente del Parco, Pappaterra).